

Superlativo Absolute

Fondatore dei cantieri che portano il suo nome, Angelo Gobbi li ha ceduti e pensava di smettere. E invece la passione lo ha portato a una nuova avventura alla guida di Absolute Yachts: scafi all'avanguardia e anche ecologici

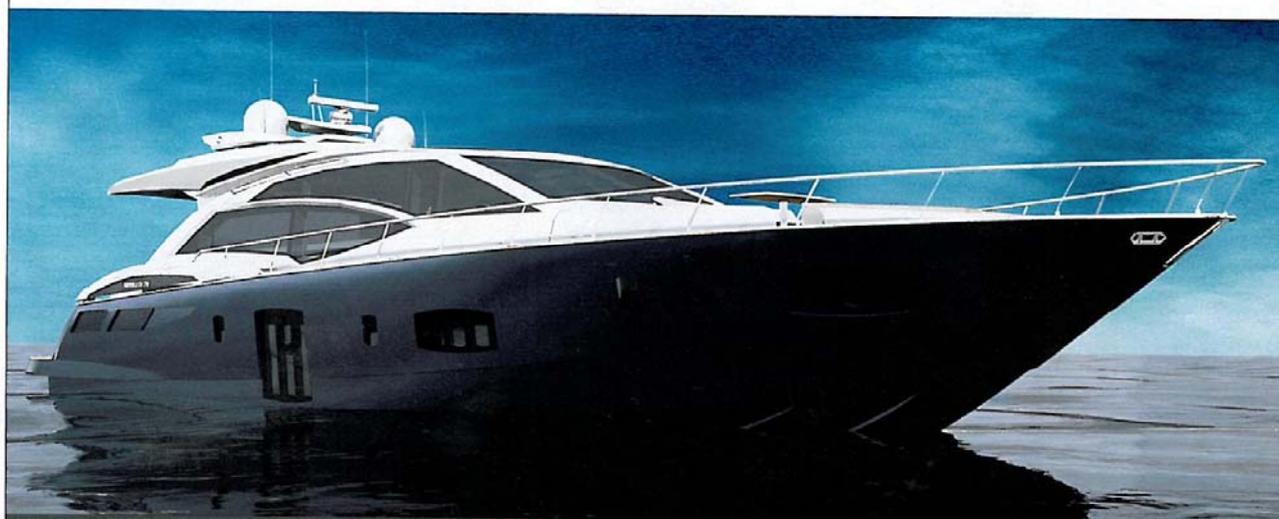
DI MARZIA GANDINI - FOTO DI MARCO PAGANI

OLTRE 40 ANNI SEPARANO la prima, piccola barca in vetroresina, concepita per andare a spasso sul Po, e il lusso maestoso ma gentile dell'Absolute 70, ultima creazione dei cantieri piacentini Absolute Yachts, in uscita al Salone di Cannes quest'autunno. In mezzo a queste due date, c'è la storia di un'impresa che non ha mai smesso di crescere per diventare una delle più prestigiose del settore, la Cantieri Gobbi, e di una famiglia che, da generazioni radicata nel mezzo della Pianura padana, ha il mare e la nautica nel cuore. È il 2001, e Angelo Gobbi, allora 57enne, fondatore nel '63 dei Cantieri Gobbi di Guardamiglio, vende la sua azienda alla Azimut, che trasforma il marchio in Atlantis. «Avevo deciso di ritirarmi dall'attività dopo una carriera intensa e piena di enormi soddisfazioni», racconta dalla sala riunioni della nuovissima sede dei Cantieri Absolute, a pochi minuti da Piacenza.

Il ritiro dalla carriera si è ben presto trasformato in una pausa, grazie al richiamo di una nuova sfida, diversa per natura dell'incarico e per i tempi che la nautica vive, ma non meno coinvolgente. Una sfida fatta di tecnologia, di nuove frontiere dell'ecologia e di un design capace di attrarre clienti al primo sguardo. La premessa è semplice. Dopo la vendita all'Azimut nel 2001, due dirigenti della Cantieri Gobbi, Sergio Maggi e Marcello Bè, lasciano l'azienda. Un anno più tardi fondano la Absolute Yachts, che debutta con uno scafo capace di suscitare immediato scalpore: «Per l'innovazione che era contenuta nella barca, un 14 metri a trasmissione poppiera di grande performance ma anche di grande agilità, e per lo stile, contraddistinto da una murata alta sull'acqua, dai grandi



In questa foto, Angelo Gobbi, dal 2006 presidente del marchio piacentino Absolute Yachts. Accanto a lui, la figlia Patrizia, 33 anni, marketing manager del brand. Nella pagina seguente, il nuovo Absolute 70 e una veduta del salone principale.



Comfort estremo, linee fiere e gentili. Questo è Absolute 70

oblò per illuminare gli interni, dal disegno lanciato dello scafo e da ambienti interni ampi, rifiniti con cura artigianale», spiega Angelo Gobbi. Il successo è immediato, il numero di scafi prodotti aumenta in modo esponenziale e nel giro di tre anni la Absolute registra un boom di vendite. Nel 2005, Sergio Maggi e Marcello Bè chiedono ad Angelo Gobbi e alla figlia Patrizia di tornare a essere un gruppo e lavorare insieme. Patrizia Gobbi, oggi 33enne, entra subito in azienda con il ruolo di marketing manager: «Mio padre, invece, ha pensato con più calma all'idea di tornare nel settore. Poi nel 2006 ha accettato ed è stato eletto presidente del consiglio di amministrazione, con l'incarico attivo di creare da zero i nuovi cantieri. Gli stabilimenti di Carpaneto, sempre a pochi passi da Piacenza, erano divenuti troppo angusti e i nuovi spazi sono pensati per sviluppare al meglio ogni aspetto della nostra attività».

Con una superficie di 75mila metri quadrati di cui 55mila produttivi, i cantieri di Podenzano sono prima di tutto un luogo di lavoro dove si rispetta il benessere del personale e dell'ambiente, e ovviamente un impianto all'avanguardia nella produzione di scafi tra gli 11 e i 22 metri. «Abbiamo 15mila metri quadrati di area produttiva coperta, dotata di un sistema di climatizzazione che rende l'aria pulita nonostante l'utilizzo di resine necessarie per la lavorazione; tutto il sistema di riscaldamento e raffreddamento degli edifici è fondato sulla geotermia, vale a dire sullo sfruttamento dell'acqua delle falde a

15 gradi, a 130 metri di profondità, che viene portata in superficie e riscaldata o raffreddata a seconda della stagione, per essere poi riposta nelle falde senza averla alterata».

Ecosostenibilità ed ecologia sono al centro anche della costruzione degli scafi, in particolare dell'ultima novità in uscita ai saloni d'autunno, il 70 piedi, che diventa l'ammiraglia della gamma scavalcando il 55 piedi: «Il 70 è la novità dell'anno, ma a Cannes ci saranno anche i nuovi 40 e 43 piedi. È una barca dal comfort eccezionale, con tre cabine e relativi bagni, più una cabina per l'equipaggio separata, con bagno e cucina indipendenti. La vita all'esterno si distribuisce su una moltitudine di spazi aperti e semi aperti, grazie ai due hard top, uno per il pozzetto e uno per il ponte superiore, alle due porte laterali elettriche, al garage per il tender e alla piattaforma idraulica che permette di stare sul pelo dell'acqua. La barca può essere anche ordinata nella sua versione ultra ecologica, che non permette lo scarico in acqua e che quindi può accedere a zone protette e ai parchi naturali».

Oltre alla connotazione verde, la tendenza in campo nautico in termini di

prodotto è sempre più una sola: la barca open, semisportiva, con hard top, non più con tettuccio in tela: «La stessa cosa», interviene Angelo Gobbi, «è successa con l'automobile: da quando sono state introdotte le prime cabriolet con tetto in lamiera, la capote in tela è diventata poco desiderabile: tutti vogliono il tetto rigido, molto comodo, robusto, che trasforma la barca in scafo chiuso in pochi secondi. Le nostre barche sono nate subito così, con zone definite in modo simile a una casa, senza le angustie di una barca in senso tradizionale; i nostri hard sono top tra i più ampi sul mercato, i pozzetti all'aria aperta consentono il lusso di godere davvero del mare».

Con una scala di prezzi che va dai 400mila euro ai 2,4 milioni, Absolute Yachts si situa nella fascia alta del mercato, privilegiando qualità totale e innovazione costante, con risultati che premiano, secondo i numeri forniti da Patrizia Gobbi: «Cresciamo ogni anno del 30-40%. Nel corso di quest'anno nautico abbiamo prodotto 74 scafi. Prevediamo di superare i 100 nel prossimo e di raggiungere da qui a quattro anni i 70 milioni di fatturato, anche grazie all'espansione in nuovi mercati». Tra questi ci sono anche gli Stati Uniti, con dealer che sempre più numerosi chiedono lo sbarco dei cantieri piacentini Oltreoceano. Un dato che, visto l'attuale rapporto euro-dollaro, la dice lunga sul successo di cui sono capaci gli scafi Absolute. 



Absolute Yachts, via Campogrande 6, Carpaneto (Piacenza), telefono 0523.853039; www.absoluteyachts.com